

IL LUPO: PROGETTO DI MONITORAGGIO E CATTURA

Ottobre 2024

Nell'ambito di un accordo collaborativo tra la Regione Fvg e l'Università degli Studi di Udine è stato catturato e dotato di collare con trasmettitore radio – satellitare un esemplare di lupo nell'area della Pedemontana pordenonese. L'attività è stata coordinata dal Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali dell'ateneo udinese e ha coinvolto le Stazioni forestali di Barcis, Claut, Maniago, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo e Pordenone del Corpo forestale regionale.

L'intervento è avvenuto a fine ottobre, durante la notte, e l'animale, a due ore dalla cattura, ha ripreso un normale ritmo di attività. Si tratta di un esemplare maschio di oltre 30 chilogrammi di peso, nato nella primavera del 2024: fa parte di un branco attualmente costituito da cinque componenti, i genitori e tre giovani, che gravita nell'area del Pordenonese interessata negli ultimi mesi da predazioni anche su cani domestici di piccola e media taglia.

L'animale nelle giornate successive alla cattura è stato seguito con costanza attraverso l'uso dai segnali emessi dal collare. Questi dati geolocalizzati, unitamente ad immagini riprese da fotocamere a raggi infrarossi dislocate sul territorio del Corpo forestale regionale e dell'Ateneo Udinese, hanno evidenziato che il lupo si è aggregato nuovamente al branco e ha iniziato a frequentare un'area densamente popolata da cervi e cinghiali, compiendo alcune predazioni su questi ungulati selvatici.

Il sistema di geolocalizzazione satellitare permetterà ora di approfondire la conoscenza dell'ecologia di questo esemplare e del branco a cui appartiene, di analizzare meglio il fenomeno delle predazioni su animali domestici e di comprendere se siano effettivamente attribuibili a questa unità familiare.

Qualora venisse accertata quest'ultima ipotesi, al verificarsi delle condizioni operative idonee, saranno valutate eventuali misure gestionali di dissuasione, previa acquisizione della necessaria autorizzazione da parte del Ministero dell'ambiente e della Sicurezza energetica. Il collare radio – satellitare è alimentato a batteria e non permette di localizzare e seguire i movimenti dell'animale in "tempo reale": i dati possono essere scaricati e analizzati solo a posteriori, in presenza del segnale.

Il rapporto di collaborazione nell'ambito del quale è stato svolto l'intervento, coinvolge l'Amministrazione regionale e l'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali; recentemente rinnovato, è finalizzato ad approfondire la conoscenza della specie e mitigare gli impatti sulle attività antropiche.

[Per ulteriori informazioni contattare il Servizio Biodiversità \(0432555660\)](mailto:Servizio Biodiversità)